

La possibilità della fede
Testimoniare il Vangelo nello spazio pubblico
Milano, 15 febbraio 2022

L'esodo silenzioso dalle chiese
Alcune esperienze di rilievo paradigmatico nell'area linguistica tedesca
Prof. Annemarie C. MAYER

1. *Alcuni fatti*

Per capire come il cristianesimo stia cambiando nell'area di lingua tedesca, dobbiamo prima considerare le varie peculiarità rilevanti di quest'area. I fattori che determinano il contesto in Germania sono diversi da quelli dell'Austria o della Svizzera.

In Austria, la Chiesa cattolica è stata storicamente la chiesa di maggioranza. C'è anche un numero considerevole di cristiani ortodossi, ma solo una piccola minoranza di protestanti. In Germania, la situazione è diversa: qui, le principali chiese cristiane, ciascuna con storicamente circa il 50% della popolazione tedesca, sono la Chiesa cattolica e la Chiesa protestante (luterana e le cosiddette chiese "unite")¹. Inoltre, ci sono un certo numero di chiese libere protestanti. Attraverso il Concordato del 1933, tuttora in vigore, la Chiesa cattolica è riconosciuta dallo Stato come "corporazione di diritto pubblico". Come tali le chiese godono di alcuni privilegi. Il numero di cristiani ortodossi è piccolo. Nel 1990, la percentuale dei membri della chiesa nelle statistiche per la Germania è scesa bruscamente, perché da allora sono state incluse le vaste aree dell'ex DDR che erano in gran parte de-"churched" ("ecclesialmente de-cresciute") a causa di decenni di comunismo. Questo ha esacerbato le corrispondenti tendenze di scristianizzazione già esistenti nella Germania occidentale. Inoltre, il numero di persone con un background migratorio che non appartengono a una chiesa cristiana è aumentato. In Svizzera, circa metà dei cristiani sono cattolici e metà sono riformati. Ci sono pochi cristiani ortodossi, ma in percentuale più che in Germania.

Tuttavia, tutti e tre i contesti hanno una cosa in comune: il numero dei non confessionali, cioè coloro che si descrivono nei sondaggi come non appartenenti a nessuna chiesa oppure religione, è in forte

crescita. L'esodo dalle chiese è in pieno svolgimento. Per quanto riguarda le cause, sostengo che sono in gioco due diversi tipi di cause: a) una crescente scristianizzazione – o meglio "de-churching" –, come risultato delle tendenze generali di secolarizzazione e de-istituzionalizzazione nel mondo occidentale, che colpiscono tutte le chiese cristiane, b) e un "de-churching" interno promosso dalla stessa Chiesa Cattolica.

2. *La scristianizzazione come risultato delle tendenze generali*

Attualmente, in tutto il mondo il paesaggio religioso è segnato da uno sconvolgimento a più livelli. Specialmente qui in Europa, nell'area linguistica tedesca, il ruolo delle chiese cristiane all'interno della società viene fondamentalmente messo in dubbio.

Contraddicendo la tesi della secolarizzazione, Peter Berger ha proposto nel 1999 di parlare di "desecolarizzazione" del mondo². Oggi, sociologi come Hans Joas sono d'accordo con questa tesi e l'hanno raffinata sulla base delle loro osservazioni³. La religione è di nuovo in aumento, anche se non più in forme stabilite come le chiese o le istituzioni religiose organizzate. Alla luce degli sviluppi più recenti, concetti come quello di "modernità multiple"⁴, o anche post-modernità multiple, diventano sempre più plausibili. Le mutazioni non sono le stesse ovunque e la tendenza al ribasso non si applica necessariamente alla religione in sé, ma al legame con la chiesa.

Le ragioni addotte dai protestanti tedeschi nel 2021 per lasciare la chiesa erano che potevano vivere la loro fede senza la chiesa (75%), che questo avrebbe fatto loro risparmiare le tasse per la chiesa (74,7%), che erano indifferenti alla chiesa (53,4%). L'alienazione e la perdita di attaccamento alla chiesa sono quindi i principali motivi di abbandono.

¹ Una volta all'anno, la Conferenza Episcopale Tedesca e la Chiesa Protestante in Germania pubblicano i dati dei loro membri. Per le ultime rendicontazioni, cfr. *Katholische Kirche in Deutschland – Zahlen und Fakten 2020/2021*, Bonn 2021, 71 (<https://www.dbk.de/kirche-in-zahlen/kirchliche-statistik>): in Germania vengono contati 22,2 milioni di cattolici, e 20,2 milioni di membri della Chiesa protestante.

² P.L. BERGER (ed.), *The Desecularization of the World: Resurgent religion and world politics*, Grand Rapids – Eerdmans, Washington 1999, 9.

³ H. JOAS, *Glaube als Option. Zukunftsmöglichkeiten des Christentums*, Herder, Freiburg i.Br. – Basel – Wien 2012.

⁴ Cfr. S. EISENSTADT, *Multiple Modernities*, «Daedalus» 129 (2000) 1-30.

Quindi sembra essere in corso un duplice sviluppo contrario: da un lato, il discorso della modernità liquida, presentato da Zygmunt Bauman⁵, può essere applicato anche alla chiesa e rende una allentata affinità con la chiesa la reazione più plausibile.

D'altra parte, possiamo osservare ciò che la sociologa inglese Grace Davie chiama "religione vicaria"⁶. Ha sottolineato la persistenza della religione nella sfera privata; ha coniato la formula "credere senza appartenere" per l'approccio individualizzato e ha indicato che la religione è vissuta da una minoranza attiva per una maggioranza della popolazione, che comprende le azioni della minoranza e le sostiene senza mezzi termini. Bisogna anche notare che il concetto di religione vicaria non è da confondere con idee come quella di un "piccolo gregge", perché si tratta di essere una chiesa per gli altri in modo costruttivo e orientato al bene comune, invece di percepire gli altri come un ambiente minaccioso. Criticamente, si vuole sostenere che questo è un fenomeno temporaneo. Coloro ai quali l'idea di base della trascendenza rimane estranea è improbabile che diano importanza al fatto che una piccola minoranza continui a partecipare alle funzioni religiose; rimangono indifferenti.

3. "De-churching" casalingo

L'affermazione che il cristianesimo è "la religione dell'uscita dalla religione" ha scatenato un dibattito molto controverso. Già nel 1985, Marcel Gauchet sosteneva nel suo libro *Il disincanto del mondo*⁷ che il declino della religione nella società moderna è un processo contemporaneamente radicato nel cristianesimo e contro il cristianesimo. Questo suggerisce che alla fine sarebbe il cristianesimo stesso a causare la propria abolizione. Almeno che la Chiesa cattolica in Germania stia promuovendo l'eliminazione di sé stessa sembra essere un fatto attuale. Le indicazioni da menzionare e discutere sono gli scandali finanziari, gli scandali di abusi sessuali, "La via sinodale", e la mancanza di cura pastorale.

La Chiesa cattolica in Germania è stata coinvolta in scandali finanziari come quello dell'ex-vescovo di Limburg, Tebartz-van Elst, che ha fatto costruire una residenza episcopale per 31 milioni di euro tra il 2012 e il 2013. Nella diocesi di Limburg, durante il suo episcopato, un totale di circa 25.000 cattolici hanno lasciato la Chiesa cattolica tra il 2008 e il

2012. Oggi, nel Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, Tebartz-van Elst si occupa dell'annuncio del Vangelo in paesi dove la fede è fortemente radicata, ma il sostegno alla Chiesa sta diminuendo.

Dopo la pubblicazione del rapporto indipendente commissionato dalla Chiesa cattolica sui casi di abuso nell'arcidiocesi di Monaco-Freising e le relative dichiarazioni del Papa emerito Benedetto XVI, la fuoriuscita dalla Chiesa cattolica in Germania sta avvenendo tra forti proteste. Il rapporto è stato presentato il 20 gennaio 2022. Il 24 gennaio Benedetto corregge la sua dichiarazione. Lo stesso giorno, 450 residenti di Monaco hanno prenotato un appuntamento per lasciare la chiesa presso l'ufficio amministrativo del distretto. Un quadro simile è stato recentemente presentato dall'arcidiocesi di Colonia.

"La via sinodale" è un'iniziativa concordata dalla Conferenza episcopale tedesca e dal Comitato centrale dei cattolici tedeschi che serve a fare i conti con le cause sistemiche nella Chiesa cattolica in Germania degli abusi sessuali sui minori. Purtroppo, la delusione sulla "via sinodale" è pre-programmata, perché è sovraccarica di aspettative. Tuttavia, un cambiamento fondamentale nelle strutture della chiesa è un compito della chiesa universale. La frustrazione, la perdita di fiducia e il decadimento della legittimità non faranno che aumentare di conseguenza.

La più grande carenza della Chiesa cattolica al momento è diventata particolarmente evidente negli ultimi due anni della pandemia: una clamorosa mancanza di cura pastorale. Con questo non intendo necessariamente una mancanza dei preti. Ciononostante, la qualità della cura pastorale sta soffrendo, in parte a causa di carenze casalinghe e sistemiche, non per l'incapacità dei singoli. «Se si guarda la Chiesa dall'esterno, appare come una potente corporazione d'affari che, simile ad altre entità di tipo corporativo (sindacati, Croce Rossa, Greenpeace e altre ONG), fornisce, organizza e amministra i servizi più diversi»⁸. Manca l'attenzione concreta e personale, la conversazione personale diretta. Dobbiamo tornare all'indicazione di Karl Rahner: «È evidente che tutto l'apparato ecclesiastico, a partire dal Papa e da tutte le autorità romane, con tutti i vescovi e le chiese, dai sacramenti alle tasse ecclesiastiche, ecc., è lì solo per risvegliare un po' di fede, speranza e amore nel cuore della gente»⁹.

⁵ Z. BAUMAN, *Liquid Modernity*, Polity Press, Cambridge 2000.

⁶ G. DAVIE, *Religion in Modern Europe. A Memory Mutates*, Oxford University Press, Oxford 2000.

⁷ M. GAUCHET, *Il disincanto del mondo*, tr.it. A. Combo, Einaudi, Torino 1992.

⁸ G. GRESHAKE, *Kirche wohin? Ein real-utopischer Blick in die Zukunft*, Herder, Freiburg i. Br. 2020, 120.

⁹ K. RAHNER, *Der Werdegang eines Theologen*, (Interview mit Peter Pawlowsky) in: *Sämtliche Werke* Bd. 31, Herder, Freiburg i. Br. 2007, 244-255: 248.